LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 28 Marzo 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 75

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

I consigli del "Paese,,

Si deve sempre gratitudine, a chi dà buoni consigli: e noi la proviamo sincera e forte per il *Paese*. Nè andiamo a ricercare se, nel darceli, sia stato mosso più da interesse «personale,» che dallo stimolo di compiere.... una buona azione.

Insiste esso, come già il suo confratello maggiore il *Friuli*, nell'affermare ch'esisteva «una congiuretta» contro l'on. Girardini, per il Comizio della passata domenica, di protesta in seguito al voto della Camera sul riposo festivo. Noi, sarà perchè abbiamo l'abitudine di stare alla finestra, non ce ne siamo accorti: che l'abbiano forse ordita lassù, in Castello, sotto le grandi ali protettrici del nostro angelo dorato?... ragione di più per accordare alla Camera del lavoro, di cui il buon Rebulla — congiurato senza saperlo ed ultimo capitato — è segretario, ragione di più, diciamo, per accordare a quella Camera meno disagevoli locali, dove possa più facilmente penetrare il vigile occhio «sventator di congiure!...»

Comprendiamo anche noi che non di vivere, ma è necessario di navigare; onde il richiamo ai voti passati, dell'on. Girardini, al Comizio, (ripetuto dal *Paese* nella risposta che ci dedica) lo giudichiamo una mossa abilissima per condurre la navicella possibilmente incolume tra gli scogli. Ma forsechè la *Patria* disconobbe quel passato? forsechè biasimò essa il «presente» dell'on. Girardini?.... Per le nostre considerazioni, ciò non si richiedeva e non facemmo. Constatammo una «condizione di fatto»: questa: che uno dei gruppi formanti il fascio popolare tende a staccarsene: come avvenne a Firenze e altrove, come avviene a Venezia, e come precisamente «cominciò» ad avvenire a Udine.

Non fu anche dai socialisti udinesi, forse, approvato il voto che «i socialisti facciano da sè»?... Queste sono le «correnti nuove, le quali minacciano di travolgere gli idoli che il popolo adorò fino a ieri»; e le parole del *Paese* non riescirono a mutare il nostro apprezzamento.

Convinti che il bene non sia patrimonio esclusivo di nessun partito, ma si possa trovare e fra gli uni e fra gli altri; per temperamento alieni dalle sterili disputazioni politiche e proclivi alla maggior tolleranza; non però rinunciamo a dire la «nostra impressione», quando ce ne sembri il caso — giusta o errata che possa ad altri sembrare, paghi di crederla noi giusta, e fin disposti a mutarla se altri ce la dimostri non tale. Nè a «determinare» quella impressione o indurci a farla palese occorre od interviene l'opera di «generali»: anche questo motto di spirito ha fatto il suo tempo, e l'usarne può significare soltanto che, per «navigare», massime se gli scogli spesseggiano, si adoperano tutte le «abilità» anche quelle già invecchiate e ormai dimostrate poco abili, o quanto meno poco vantaggiose.

A proposito!

Ci capita sott'occhio, a proposito, una «testimonianza» delle «nuove correnti: le conclusioni del prof. Labriola per il congresso nazionale socialista che si sta preparando: conclusioni che, nelle assemblee parziali di questa e quella città e nei congressi regionali finora tenuti, sembrano prevalere. Eccole:

«1.o Riaffermando il carattere permanentemente e intransigentemente rivoluzionario e contrario allo Stato borghese dell'azione proletaria;

«il Congresso dichiara degenerazione dello spirito socialista la trasformazione dell'organizzazione politica della classe proletaria in partito prevalentemente parlamentare opportunista, costituzionale e possibilista monarchico; respinge quindi come incoerente col principio della lotta di classe e con la vera essenza della conquista proletaria dei pubblici poteri quelle collaborazioni del proletariato colla borghesia, le quali si esplichino, sia mediante la partecipazione a qualunque Governo monarchico o repubblicano di iscritti al partito, sia mediante l'appoggio sistematico a qualunque indirizzo di governo della classe borghese.

«2.o Considerando anche che qualunque attività riformatrice in regime borghese, anche se determinata dalla pressione proletaria ed anche se parzialmente unita ai lavoratori (appunto perchè è un caso di confluenza degli interessi proletari con quelli capitalisici) è sempre imperfetta e non attacca mai il meccanismo fondamentale della produzione capitalistica;

«il Congresso afferma che l'attuazione delle riforme deve essere lasciata al Governi borghesi, senza alcuna collaborazione parlamentare e nessun compromesso da parte del proletariato, il cui ufficio è di controllare l'esecuzione di quelle riforme che manifestamente rappresentano la conquista di posizioni più vantaggiose per lo sviluppo della lotta di classe contro il capitalismo.

«3.o Considerando inoltre che non solo i principii fondamentali della teorica socialista stanno in diretta antitesi cogli istituti monarchici, ma che anche il dilagare del possibilismo monarchico per opera delle tendenze riformistiche determina nell'attuale momento la necessità di nette e decise affermazioni repubblicane;

«il Congresso, mentre riconferma di non avere alcuna pregiudiziale, è d'avviso che i propagandisti debbano rivolgere la loro azione pure nel senso di diffondere e generalizzare la coscienza della inconciliabilità evidente fra il proletariato e la monarchia.

«4.o Considerando infine che, mentre l'azione parlamentare del partito culmina nell'opera di agitazione per l'abilitazione del proletariato alla gestione dei pubblici affari e al controllo sopra gli atti del Governo, il partito stesso ritiene che non sarà nel Parlamento risoluta non pure la abolizione delle proprietà capitalistiche, ma neanche realizzate tutte quelle conquiste politiche ed economiche che sono all'infuori della Costituzione italiana;

«il Congresso riafferma di non rinunziare ad alcuno dei mezzi di attacco e di difesa contro il Governo, e di riservarsi anche l'uso della violenza nei casi in cui fosse necessaria».

Parlamento Nazionale

Senato. Si approvano parecchi di segni di legge, fra cui quello in favore della Basilicata; anche resta esaurito l'ordine del giorno del Senato, che sarà convocato a domicilio.

Camera. Su proposta del deputato Santini, approva all'unanimità un saluto ai due Sovrani, il Re d'Italia e l'imperatore di Germania, incontratisi a Napoli.

Poi si approva il bilancio di agricoltura, e si delibera che la Camera prenda le sue vacanze fino al 5 maggio.

L'incontro dei due Sovrani.

I brindisi.

L'incontro di Vittorio Emanuele III e di Guglielmo a Napoli, fu tra i più cordiali incontri di Sovrani che la storia registri. Bastino a provarlo i due brindisi calorosi che i due giovani monarchi si scambiarono, durante la colazione a bordo dell'*Hohenzollern*:

Disse il Re

«Porgendo alla M. V. un affettuoso saluto, io esprimo tutta la gioia che provo nel rivederla. In V. M. il mio popolo ed io riconosciamo ed amiamo l'amico fedele e sicuro. I legami che fortunatamente da tanti anni uniscono i nostri Stati fra di loro e col comune alleato, furono, fino ad ora, il più forte presidio della pace europea; tali essi dovranno rimanere, ravvivati sempre dalla nostra fede nell'alleanza e dai sentimenti dei nostri popoli che, avvicinati nel passato dalla somiglianza delle vicende politiche nazionali, sono ora avvinti dalla comune aspirazione ad un avvenire di pacifico progresso. Con questi sentimenti io bevo alla salute della M. V., di S. M. l'Imperatrice, di tutta la famiglia imperiale e della gloriosa nazione tedesca».

Risponde l'Imperatore.

«Venendo dopo un assiduo lavoro a chiedere il riposo alle magnifiche spiaggie della patria di V. M., io seguo l'impulso del mio cuore che riconduce sempre me, come i miei compatriotti, verso la simpatica ed ospitale nazione italiana. Io saluto V. M., per la prima volta, a bordo di una nave tedesca, coll'animo pieno di riconoscenza pel cordiale saluto indirizzatomi da V. M. L'idea della triplice alleanza è scolpita in modo indelebile nell'animo dei nostri sudditi. L'alleanza conclusa dai nostri illustri predecessori e dal capo venerato della casa di Asburgo, è divenuta pei nostri popoli una benedizione, e per l'Europa un baluardo sicuro di pace, sotto la cui protezione continuerà ininterrotto lo sviluppo pacifico delle nazioni. Fedele sempre ai patti promessi, io prego Vostra Maestà di permettermi di levaro il bicchiere guardando questa bella flotta italiana, il cui vessillo sventola insieme al nostro, guardando il bel golfo di Napoli da cui emana tanta poesia e tanta copia di storici ricordi. Io bevo alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, dell'esercito e della flotta tanto valorosi, del popolo d'Italia tanto simpatico».

* * *

Tutti i giornali, d'Italia e di fuori, commentano in modo favorevole questi due brindisi, improntati a tanta cordialità e a tanta sicurezza di pace.

La guerra.

(*Ufficiale*). Alexeieff ha diretto allo Czar il seguente dispaccio da Moukden in data 26 cor.:

«Il generale Mitchenko mi riferisce che il 23 corr. di mattina spedì due *sotnia* di cosacchi a fare una ricognizione per informarsi di quali forze nemiche avevano attraversato il fiume Tchin-changan.

«Una *sotnia* a una *versta* e mezza da Paktchen scorse un posto nemico composto di trenta uomini di cavalleria che all'avvicinarsi della nostra *sotnia* fu rinforzato e raggiunto dalla fanteria. I nostri cosacchi distaccarono due plotoni ed aprirono il fuoco contro il posto e la pattuglia che si trovavano a 400 passi. Un ufficiale, un soldato nemico ed un cavallo rimasero uccisi dopo alcuni colpi.

«Avendo poi ricevuto un rapporto segnalante l'avvicinarsi della fanteria giapponese, la nostra pattuglia si allontanò. Gli informatori trovarono Paktchen occupato dal nemico. Sulla sponda destra del Pakchangen si trovano due compagnie di circa tre squadroni di cavalleria con posizione a due *verste* dal fiume. Ad Anju si trovano tremila giapponesi. A Chinampo le navi da guerra ed i trasporti giapponesi continuano a giungere. Le truppe sbarcate a Chinampo si dirigono verso Ping-Yang, indi su Ansan e Kangue.

«Il rapporto del generale Imimow da Porth Arthur riferisce che il 24 corr. una nostra compagnia di tiratori sconfisse e distrusse quasi completamente una banda di tungusi composta di circa cinquanta uomini presso Vyamo. Non avemmo perdite».

L'imbottigliamento di Porto Arturo

non ancora riuscito.

(*Ufficiale*) L'ammiraglio Makaroff telegrafa da Porto Arturo allo Czar in data 27 corr.:

«Oggi alle ore due del mattino, il nemico fece un secondo tentativo per bloccare l'ingresso della rada di Porto Arturo. Il nemico inviò quattro grandi vapori commerciali con sei torpediniere, perchè raggiungessero l'ingresso della rada.

«Le navi furono scorte a tempo, grazie ai proiettori, e furono fatte bersaglio alle artiglierie e alle batterie delle navi di guardia *Bobr* e *Otvajhny*. Il luogotenente Krinizki comandante della torpediniera di guardia *Ssilny*, temendo che le navi nemiche riuscissero ad avanzarsi, si precipitò incontro al nemico, e con una torpedine distrusse la parte anteriore di un vapore giapponese che procedeva alla testa e che allora si diresse verso destra. Due altri lo seguirono di modo che tutti e tre allontanandosi sempre più dall'ingresso della rada verso destra si arenarono sulla costa.

«L'altro dei quattro vapori si diresse verso sinistra e si sommerse anche esso lontano dal canale d'ingresso della rada.

«La torpediniera *Ssilny* impegnò combattimento con sei torpediniere nemiche. L'ingegnere meccanico Seiereff e sei marinai a bordo della *Ssilny* rimasero uccisi; il tenente Krinizki che comandava il *Ssilny* e 12 marinai rimasero feriti. All'aurora comparvero all'orizzonte le corazzate nemiche ed una divisione di incrociatori. Andai incontro al nemico alla testa della flotta confidatami».

Questo tentativo che è il secondo che fanno i giapponesi per bloccare l'ingresso della rada di Port Arthur è dunque fallito, grazie alla difesa energica da parte delle forze di terra e di mare, come fallì il primo. L'ingresso del porto resta completamente libero.

* * *

Il generale Kuropatkine già ministro della guerra russo, e ora comandante supremo dell'esercito, è arrivato a Monkden.

Da Cervignano.

— Concerto Verdiano al Gabinetto di lettura.

Numeroso pubblico assistette al concerto vocale ed istrumentale, organizzato dal maestro Adelchi Cremaschi. Mercè l'ottima volontà di alcuni artisti e di provetti dilettanti, ed in grazia dell'infaticabile zelo ed assiduità del m.o Cremaschi, il concerto riuscì veramente di generale soddisfazione e aggradimento.

Il concerto era puramente Verdiano. Su una parete della spaziosa sala, spiccava l'immagine del sommo Maestro e tutti i concertisti portavano il lutto al braccio, in sua memoria.

Un'orchestrina formata di dilettanti ci fece gustare il preludio della «Traviata» (Atto I). Le artiste da teatro, signorine Agnese Mornetti (soprano) e Adalgisa Grossi (mezzo soprano) cantarono egregiamente «a solo» e «duetti» delle opere *Don Carlos*, *Aida*, *Otello*.

La signorina Paola Peteani di di Cervignano (piano) il sig. prof. Ezio Panciera di Palmanova (violino) ed il maestro Cremaschi (violoncello) eseguirono il difficile trio «reminiscenze» sull'opera «Don Carlos» (Celega). Dei due artisti qui nominati è superfluo tessere l'elogio; i loro nomi sono conosciuti nel mondo musicale; essi sono, come si usa dire in volgare, i padroni dei loro istrumenti: ma si deve spendere due parole in omaggio alla signorina Paola Peteani, ragazza di appena quattordici anni, allieva del Cremaschi, che con ammirabile disinvoltura, giustezza e chiarezza di note e precisione di tempo, seppe superare ottimamente tutte le difficoltà del pezzo musicale.

Dall'attitudine e vivissimo affetto spiegato all'arte, dalle lezioni di piano finora avute, relativamente poche, per essere arrivata a tal punto; da tutto insomma si trae argomento per conchiudere che Paola Peteani diverrà un'eccellente pianista.

La bella festicciuola ebbe termine col preludio della Traviata (Atto III) per orchestra, ed ognuno se ne partì dalla sala riportando nel cuore l'eco delle melodiose note, ripromettendosi di assistere ancora a simili geniali trattenimenti.

DA GORIZIA.

— Un sopruso della Luogotenenza

(26). Una benemerita goriziana, defunta parecchi anni fa, lasciava tutta la sua sostanza al Municipio destinata alla pubblica istruzione Con questa si eresse un fabbricato scolastico in via Codelli, che porta il nome della benefatrice, si istituì una scuola di lavori femminili, e quattro dotazioni a studenti italiani che frequentano gli studi superiori. Ora, l'anno decorso il Municipio si vide, su quattro eletti respinti tre dalla Luogotenenza di Trieste accompagnando motivi d'ordine... diremo sociale. Contro questa ripulsa, il Municipio ricorse; e la risposta della Luogotenenza, al suo ricorso si fu la decisione d'aver avocato e se il diritto di assegnare gli stipendi Frinta!... Ogni commento sarebbe superfluo a tanto spudorato sopruso, che lede i diritti statutari del nostro comune, sanzionati e riconosciuti dal Governo.

Una giovane di Latisana

vittima di un furiere austriaco.

Ida Meotti, da Latisana, di venticinque anni, si trova da due anni per guadagnarsi il pane a Piedimonte, dove abita una misera stamberga insieme a certa Maria Cernig, essendo occupata nel cotonificio di Strazig.

Venerdì, festa della Madonna, l'opificio non lavorava. La Meotti ne approfittò per recarsi a Gorizia in via Coronini, a trovare una sua amica ammalata; e di là, a S. Rocco a trovarne un'altra, certa Giovanna Della Pietra. Con quest'ultima, si recarono poi nella via Rastello, presso la famiglia di certo Lorenzoni, dove si fermarono qualche poco.

Il ritorno a Piedimonte

Erasi fatto sera. Perciò, un giovanotto dei Lorenzoni, per nome Angelo, d'anni venti, si offerse di accompagnare la Ida, e lo fece scortandola sino al fondo di via Montecucco, nelle vicinanze di Strazig. Parve allora alla giovane di essere sicura; ringraziò il Lerenzoni, e gli disse che poteva tornare indietro che si era disturbato anche troppo per lei, che ormai in pochi minuti sarebbe a casa, che avrebbe proseguito da sola: finchè il giovane si arrese e la lasciò.

Delitto bestiale.

Lotta fra vittima e carnefice.

Alla imboccatura del ponte di legno che da Strazig mette a Piedimonte, la Meotti vide l'ombra di un uomo che la seguiva. Quest'ombra, allo svolto del ponte, e precisamente dove il Corno affluisce nell'Isonzo, sparì.

A circa metà del ponte la Meotti udì una persona seguirla a corsa sfrenata. Voltatasi, scorse un soldato alle sue calcagna, il quale l'afferrò improvvisamente pel collo e la strinse con tale violenza, da impedirle di gridare e di chiamare aiuto.

Ancora nel domani si vedevano le impronte delle dita!...

S'impegnò una lotta disperata, furibonda. La Meotti, palliducia, esile e mingherlina, affranta dalle fatiche, fu vinta: il soldataccio, brutalmente, con le mani contaminò l'infelice in modo che il sangue scorreva in grande copia... E l'infame continuava a maltrattarla!...

Finalmente, uditi alcuni passi rimbombare sul ponte, quella bestia maledetta lasciò la vittima immersa nel sangue, e si diede alla fuga.

La povera Ida, per alcun tempo, rimase priva di vita: poi destatasi si trovò sola. Passava vicino un uomo che le chiese notizie. Ella raccontò la vigliacca aggressione patita; quindi a stento alzatasi pian piano sanguinante trascinò fino a casa.

La sua padrona, procurò di prodigarle le cure più urgenti: ma la disgraziatissima non poteva stare a letto... e fu dovuta trasportare in carretta all'ospitale femminile, dove fu accolta verso le 23.30.

La scoperta del colpevole.

Venerdì sera dopo le 20 un graduato della divisa dei nostri fanti, col bavero alzato e senza berretto, fu veduto passare per la via Luigia dirigendosi verso la città.

Infilò la via Leoni, attraversò il Corso Giuseppe Verdi e la via Caserma e giunto in Piazza Grande fece per entrare in quartiere, dov'è il 47.o reggimento di fanteria. L'ufficiale d'ispezione lo fermò e lo interrogò dove avesse lasciato il berretto. La risposta non si potè udire, perchè i due s'internarono nella caserma.

Sabato sera, in seguito alle indagini, il nefando fu scoperto. Egli è precisamente Martino Bernhart, furiere della 4.a compagnia 47.o fanti acquartierato in piazza grande.

Il Bernhart fu rinchiuso nelle carceri militari, e sarà giudicato dal Tribunale militare.

Lo stato della Meotti

si è aggravato, nella giornata di sabato, e si teme la sua morte. Povera vittima della brutalità d'un soldataccio austriaco!...

CRONACA PROVINCIALE

S. MARTINO AL TAGL.

— Un fatto che onora il nostro paese.

Quando un fatto suona a vantaggio di un paese, di una comunità, merita di essere rilevato, non perchè ne abbian lode chi a questo diedero impulso e vita, ma perchè serva di sprone, d'incitamento ai tiepidi, ai ritardatari.

E degno di menzione è quanto vollero e seppero ottenere i giovanotti di S. Martino: Mesi fa nessuno pensava che si potesse avere un corpo musicale proprio del paese, eppure oggi questo è un fatto compiuto. I bandisti sono una trentina e faranno la loro *sortita* il loro *debutto* nel giorno di Pasqua.

E' vero, i compaesani, più e meno abbienti, li assecondarono; ebbero la fortuna di avere a presidente una persona quale il sig. Fassetta, serio, attivo, tanto più simpatico nella sua modestia; e fortunati pur furono nella scelta del Maestro — sig. Angelo Bassi di Varmo — che non risparmiò nè cure, nè tempo pei suoi alunni; ma sopratutto, rispetto da encomiare sono essi, perchè essi furono gli iniziatori; perchè essi studiarono, perseverarono, ottennero.

Certi protrebbero obbiettare che nelle campagne nostre, prima che alla musica, si dovrebbe pensare — dirò così — a qualche cosa di più sostanzioso, e non si può dire che costoro abbiano tutti i torti. Ma, d'altra parte, non si può nemmeno far carico a questi giovani se pensano alla musica piuttosto che ad istituzioni aventi finalità economiche: la musica li diverte; li solleva, li rende migliori. Si li rende anche migliori se non altro perchè le ore che si consacrano a studiare, a suonare, non si passano nelle osterie, nè a vociare per le strade o nelle stalle a fare... un po' di tutto.

Dunque, ben venga la musica e sempre avanti: bravi giovani di S. Martino.

APPENDICE 65

L'espiazione.

CAPITOLO VI.o

Verso la soluzione dell'enigma

Il sontuoso pranzo volgeva al suo termine. Già il volto di Grenedier si coloriva in pavonazzo, come quello d'un congestionato. — La bionda e gentile Nenella che gli sedeva accanto lo burlava argutamente, ripetendogli ch'egli arrossiva come una timida giovanetta.

La marchesa pure sembrava un po' più animata ed il marchese narrava ad ogni istante qualche nuovo aneddoto che i commensali accoglievano con ilarità clamorosa.

Passarono tutti nel salottino attigno, per prendere il caffè.

Quivi Nenella sedette al piano e cominciò a sorvolare sulla tastina le sue agilissime sottili dita, traendone, un po' distratta, qualche vaga melodia.

Armanda sedette comodamente sulla poltrona, e volgendosi a Grenedier che gli sedeva a lato, gli domandò:

— Che cosa diceva a proposito delle abitudini del conte Albertis, nostro cugino, l'altra sera a mio marito?

— A proposito di che, Marchesa?

— Delle sue corse, delle sue spedizioni notturne...

— Ah! sì; egli esce la sera ad ore tarde in compagnia d'uno dei suoi domestici, un pezzo d'uomo alto e forte come un granatiere...

— e dove va?...

— E questo che mi domando anch'io: dove si può andare a quell'ora? Pensi che talvolta escono a mezzanotte, e anche più tardi... Una spedizione curiosa, affemmia...

— Dove possono andare tutti imbaccucati fino agli occhi, se non nei bassi quartieri, fra la plebe, dove probabilmente desiderano restare, e restano, ignorati. — Li vidi dalle finestre di mia zia Vyllyz, parecchie sere, la scorsa estate, mentre stavamo lì silenziosi a respirare una boccata d'aria dopo gli ardori della giornata...

— Strane queste passeggiate, invero; ma il loro scopo?

— Se lo sapessi, marchesa, conoscerei il segreto del conte...

— Qual segreto! — fece donna Armanda con aria d'incredulità.

— Grenerdir, fra un sorso e l'altro di caffè, disse bonariamente:

— Giacchè ell'ha fatto la pace con suo zio... sta in lei il chiederglielo.

Dunque, secondo lei, caro Grenedier, ci sarebbe qualche affare misterioso, nel passato di mio zio?..

— Credo di sì, dalla sua vita attuale.

— Eh, caro te, fammi il piacere! certo, che tu sei tomo da piantar su un romanzo, per aver veduto qualche volta quelle scorribande notturne!..

— No... ma certe cose si indovinano.

— Fumiamo, Grenedir ch'è meglio, e lasciamo che ognuno viva a suo talento...

— No, in questa sala non mi permetterei tanta profanazione.

— Grenedier — intervenne la marchesa — desidera fare una passeggiata?...

— Ella indovina il mio pensiero, marchesa... sempre gentili e previdenti, le signore!...

Qualche minuto dopo, a braccetto di Marcello, egli scendeva verso i Campi Elisi.

— E la tua conquista? — domandò ad un tratto Grenedier. — Che cos'è divenuto di lei?

— Nulla.

— La graziosa apparizione era una realtà oppurre t'ha ingannato?

— Ella è migliore ancora di quanto supponevo?

— Ebbene, amico mio trovane una che le assomigli, anche per me...

— Tu?

— Parola d'onore.

— Perchè!

— Non ti nascondo: sono stufo, di questa vita solitaria, da scapolo: comincia proprio a pesarmi...

— A te? insistette il marchese, tra l'ironico e il meravigliato.

— Ma sì, ma sì!... Ne sono stufo e arcistufo!...

— Che ti manca?

— Un'affetto, uno scopo, una compagnia!

— Hai pur tanti amici... ed amiche?... E il circolo?... Forse lo conti per nulla?...

— Si diventa vecchi, amico mio, e queste cose non bastano più!

— Eh via!

— Te lo dico sul serio: vedi bene che non ho l'aria di scherzare.

— Sposati dunque! — fece il marchese scoppiando finalmente in una sonora risata.

— Non c'è pericolo, neanche di questo. Chi sarebbe la donna che si vorrebbe caricare d'un oggetto da museo, come son diventato io, se pure non vi fosse costretta?

— Oh non pensarci, no! Donne che si adattano a un marito anche vecchio, non ne mancano, no...

— Vorresti dire che non ne mancherebbe qualcuna che mi sposerebbe per le mie ricchezze... Questo, lo capisco anch'io; ma ti confesso anche che non me ne sento lusingato per nulla...

— Prenditi una vedova!

— Per sentire tutta la vita vantare il morto!... Non mi va neppur questo...

— Ma sai che mi stupisci con la tua incontentabilità?... Cosa vuoi farci, allora?...

— Ho riflettuto: sposerò una giovanetta povera, e certo, se non l'amor suo, ne avrò la riconoscenza per tutta la vita...

— Oh l'uomo sentimentale!...

Grenedier si toccò la fronte:

— L'idea sta qui da un pezzo, — aggiunse. — Ma non so e non posso tradurla in atto. Per quanto cerchi, non trovo nulla. Dovresti aiutarmi, tu che hai tanto buon occhio e di queste cose t'intendi così bene.... Mi raccomando, promettilo!

— Sì amico mio!

(Continua)

GEMONA

— Legni giustificati.

Qui da tutti gli operai si ode ripetere il lagno di dover emigrare senz'essere provvisti di passaporto, quantunque ne avessero fatta richiesta a tempo debito, e qualcuno perfino un mese e mezzo prima. Quando si presentavano al nostro Municipio per ritirarlo, si sentivano rispondere invariabilmente che le domande venivano trasmesse giorno per giorno alle competenti Autorità di Udine e nulla era giunto ancora di ritorno. Per cui, molti dovettero e debbono anche adesso mettersi in viaggio senza essere premuniti dell'importante documento. Questo ritardo riesce invero inesplicabile; e a chi spetta, il dovere di porvi infine rimedio.

TOLMEZZO.

— Nuova cooperativa.

Dalla frazione di Fusea ci scrivono, in data 26:

La Cooperativa tra i Soci della Società Op. è stata deliberata di massima; il versamento delle azioni si farà entro il 31 agosto e quest'autunno funzionerà di sicuro.

— Un crollo.

Oggi Valle Costante e Leopoldo Marzolisi lavoravano a sostenere con una trave la cantonata di una stalla recentemente costrutta di proprietà del primo nominato, quando improvvisamente le fonde cedettero e tutto l'edificio crollò. Gli operai restarono fortunamente incolumi tuttavia la disgrazia è grave pel Valle che vede ad un tratto distrutti i frutti delle sue premure e fatiche.

TEOR.

La popolazione

contro un matrimonio celebrato in quaresima

26. — Alle ore 15 e mezza di oggi il D.r Giuseppe Pividori di Ospedaletto, che compie un anno di permanenza fra noi, e che da soli nove mesi fu nominato a medico comunale e ufficiale sanitario di questo Comune; diede la mano di sposo alla signorina Lucia Mammani di Ferrara che trovasi da qualche mese presso i parenti, dal sig. Giuseppe Costantini farmacista di di qui.

Alle cerimonie sia ecclesiastiche, quanto civili, intervennero i soli parenti della sposa più il sig. Giovanni Bellina di Venzone amico dello sposo; in piazza poi stazionava la benemerita arma dei RR. Carabinieri di Rivignano, e ciò per certo fermento riscontrato nella popolazione a motivo di queste nozze celebrate in quaresima e perchè, come correva voce si dovesse fare, qualcuno non impedisse il passaggio del corteo quando dalla Chiesa doveva recarsi al Municipio. Dopo le cerimonie gli sposi salirono in carrozza con il signor Bellina e con la signora Menegon, in altre vetture i parenti della sposa e tutti si diressero verso la casa dello sposo.

Al banchettto assistettero le autorità comunali locali, ed ecclesiastiche, vi furono inoltre diversi signori di Rivignano fra i quali il dott. Giuseppe Chiesa, il signor Giuseppe Bearzi e la solita macchietta dell'amico Doro Fabris.

Allo champagne che fu davvero squisito non mancarono i brindisi agli sposi con l'aggiunta di qualche discorso d'occasione.

Ai due gentili sposi novelli i nostri auguri di felicità lunga e completa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Vecchio satiro.

Il calzolaio Francesco Centis di anni sessanta, qui nato e conosciuto e dimorante a Casarsa, trovandosi in quella stazione ferroviaria, entrò nella cucina del caffè attiguo, dove, trovata sola la fantesca Maria Milanese fu Antonio d'anni dodici, commise in sua presenza atti inverecondi. E poichè la fanciulla, vergognatosi, se ne andò, il vecchiaccio la inseguì e rinnovò le sue sconcezze. Ella fuggì: ma il bruto, riavvicinatala una terza volta nel vestibolo, ancora mostrava tutta la sua bestialità.

E nel pomeriggio dello stesso giorno, prima in presenza della fanciulletta Bianca Masotti, d'undici anni; e poi della sedicenne Erina sua sorella, figlie di quel Capostazione, ripetè le sue porcherie. La Erina raccontò in casa le prodezze di quel porco; e la cosa venne agli orecchi dei carabinieri che l'arrestarono. Egli si scusò col dire ch'era ubbriaco. Il Centis fu poi messo in libertà provvisoria.

PASIAN DI PRATO

— Sasso feritore.

27. La ventiquattrenne Luigia Cosatti Gregoris di Bortolo, nativa di Mortegliano e qui domiciliata, questa mattina, accidentalmente cadde al suolo, andando a battere col dorso della mano destra contro un sasso appuntito.

Subito, cominciò a sgorgarle grande quantità di sangue, ed accusando essa anche forti dolori, fu condotta al vostro spedale, ove il dott. Marser le riscontrò ferita lacero-contusa al lato dorsale della II.a articolazione metacarpo-falangea della suddetta mano, con recisione del tendine esterno.

In vista della gravità della ferita, la Gregoris fu accolta d'urgenza.

PORPETTO

— La nomina del medico.

27. — (*elle*). — Iersera il Consiglio comunale con votazione unanime nominò a medico condotto l'egregio D.r Eugenio Paussa, che da circa tre mesi copriva il posto in via interinale.

La nomina venne accolta con giubilo da tutti i comunisti, che nel D.r Paussa apprezzano l'uomo intelligente e modesto, capace e premuroso, il quale compie con amore la sua umanitaria missione.

La splendida prova di fiducia offertagli dal Consiglio ed il plauso con cui venne accolta la nomina da parte della popolazione, devono far sì che il D.r Paussa saprà mantenere sempre d'intorno a sè l'unanime favore che ora lo circonda.

Pertanto, congratulazioni vivissime.

— Altri oggetti importanti

furono trattati nella stessa seduta; venne approvato in via definitiva l'acquisto d'un fondo di proprietà della contessa Mombelli de Asarta per costruirvi l'edificio scolastico; si deliberò di provvedere al saldo delle quote arretrate relative alle spese giudiziarie col Comune di Palmanova; si approvò il consuntivo 1903 della Congregazione di Carità.

Il Consiglio inoltre concesse un sussidio d'incoraggiamento al benemerito maestro signor Isidoro Bevilacqua per la sua ormai fiorente biblioteca circolante.

Anche deliberò che il Comune sia dichiarato zona abbandonata nei riguardi della fillossera, e stabilì di associarsi al *Circolo dei cacciatori*.

Fra le comunicazioni il Sindaco intrattenne il Consiglio circa il convegno del giorno 24 a Palmanova, in cui venne ad unanimità votato in massima l'impianto telefonico intercomunale.

Il Consiglio si dimostrò favorevole all'idea, e quando sarà ufficialmente chiamato a dare il proprio parere è fuor di dubbio che esso sosterrà a spada tratta l'impianto del telefono.

PRATO CARNICO.

— Banchetto d'addio.

26, marzo. — Prato Carnico perde la sua più bella figura di cittadino e di soldato la sua più spiccata personalità nel sig. maggiore Roia cav. Antonio, che diede la balda giovinezza e la maturità florida, all'Italia, ed al suo patrio lido l'ingegno e le cure durante il suo provvido soggiorno. Ed ieri a sera il banchetto d'addio rese chiara testimonianza dell'affetto e della stima che Egli seppe acquistarsi, anche tra coloro a cui l'amor del campanile non toglie la visione netta delle cose. Il simposio, grazie alla «verve» inesauribile e pronta del nostro concittadino D. Canciano Canciani, si protrasse oltre la mezzanotte, animato, brioso. Molti furono i brindisi e gli auguri rimati e non rimati: molte le uscite geniali di parecchi tra i convitati; bella ed indimenticabile serata: che dirà all'egregio amico nostro che Prato a malincuore gli stringe la mano, ma spera di riabbracciarlo presto.

S. DANIELE

— Consiglio Comunale.

Alla seduta di ier sera era presenti: L'on. Sindaco, gli assessori Angeli e Bianchi, i consiglieri Asquini, Ileinat, Corradini, Legranzi, Sostero e Vidoni.

Dopo la lettura del verbale il Sindaco commemora il defunto consigliere Narducci cav. Filippo.

A questo punto l'avv. Asquini dichiara di rinunziare alla carica di Consigliere del Comune.

L'on. Sindaco osserva che lo stato anemico del nostro Consiglio richiede un pronto rimedio. Lo credo anch'io!

Ed ora la cronaca dovrebbe enumerare una filza di rinunzie e conseguenti nomine, e fare necessariamente una lunga registrazione di nomi; ma la cosa diventerebbe lunga e noiosa, per cui mi limiterò a dire che il consiglio passò ad eleggere un Presidente, un Consigliere effettivo ed uno supplente del Monte di Pietà, la Commissione di vigilanza per le scuole, due membri della Commissione per la Tassa di famiglia, par quella dell'eternamente istituendo Giardino d'Infanzia, ed un revisore dei Conti.

Accettò le rinunzie dei signori Domenico cav. Menchini e dott. Ciro Pellarini da Consiglieri Comunali; deliberò alcune modifiche al regolamento sanitario, a quello di esercizio e rivendita, della misura e pesa pubblica e per l'occupazione di spazii nei sottoportici pubblici.

Approvò alcuni prelevamenti dal fondo di riserva; e, dopo uno scambio di vedute intorno alla sistemazione del marciapiedi in via Mazzini (che ragioni di equità, di sicurezza e di decoro urgentemente reclamano), l'on. Sindaco sciolse l'adunanza.

* * *

La riunione generale dell'assemblea della nostra Società operaia per l'approvazione dei Conti Consuntivi degli anni 1902 - 1093, oggi andò, come il solito, deserta per mancanza di numero legale.

La seconda riunione avrà luogo il prossimo martedì, 29 corr., alle alle ore venti e mezza.

— La nomina del medico approvata.

La R. Prefettura della Provincia di Udine, con recente decreto approvava la nomina del dott. Colpi a medico condotto del Comune di S. Daniele.

CIVIDALE.

— La Consegna del Museo al nuovo Direttore.

Ieri — alla presenza del Sindaco cav. R. Morgante — dal sig. L. Brusini, rappresentante la fabbriceria Del Duomo e del sig. Rampi rappresentante della R. Tesoreria provinciale, il co. A. Zorzi, fece la consegna del R. Museo Archeologico dell'Archivio e della Biblioteca ex Capitolare al dott. Gino Fogolari che in seguito a sua promozione (dello Zorzi) viene a sostituirlo nell'importante ufficio di direttore.

Al co. Zorzi, che per oltre quindici anni attese con vero intelletto d'amore, alla sistemazione del triplice importante istituto, procurandogli di una sede decorosissima, e larga meritata rinomanza, i migliori auguri; al dott. Gino Fogolari qui preceduto da ottima fama il cordiale benvenuto.

— Per sicurezza del Museo.

Ci consta che in seguito ad interessamento dell'ottimo nostro sig. Sindaco, il Ministero della pubblica Istruzione incaricò il sovraintendente ai Musei e scavi del Veneto, di fargli delle proposte per iscongiurare ogni pericolo d'incendio nel nostro Museo, che contiene oggetti di valore inestimabile.

— Nozze d'argento.

Ieri sera, con numeroso intervento di amici e di parenti, i coniugi sig. Finzi di Trieste, festeggiarono le loro nozze d'argento in Cividale, ove hanno, sposa all'avv. Venturini, la loro figlia primogenita, e ove passano da molti anni la stagione estiva.

Fiori ed auguri giunsero a profusione al lieto convegno.

Fra i regali degno di nota un magnifico ingrandimento al platinocromuro un gruppo rappresentante la figlia, il genero con il nipotino, eseguito nello stabilimento fotografico del prof. Verderi.

— Nuova industria.

I sigg. Fratelli Moro fu Biagio, con indovinato pensiero — attiveranno, in breve — una nuova industria utilissima al paese — quella del ghiaccio artificiale, di cui, da qualche anno, è sentito il bisogno.

Agli intraprendenti sigg. fratelli Moro, auguriamo buona fortuna anzi tutta quella fortuna che si meritano per la loro benefica iniziativa.

— Nuovo Dottore.

Ieri, all'Università di Padova, si è laureato in legge il sig. Giuseppe Marioni, presidente del Giardino Infantile di Cividale, e membro della Commissione direttiva della Banca e della Scuola d'Arco. I numerosi amici e conoscenti vanno a gara nel festeggiarlo; per il lieto avvenimento.

Il neo dottore, offrì stasera al «Centrale» una bicchierata agli amici, resa più allegra dal quintetto del M.o C. Bertossi che eseguì vari ballabili e pezzi d'opera molto gustati.

Vennero pronunciati brindisi — semplici, ma cordiali dagli avv. Carlo Podrecca e R. Nassig e da qualche altro, cui rispose commosso il dott. Mariani.

FELETTO UMBERTO

— Scaricando sassi.

27. Ieri, Pietso Gabino di Angelo, di anni 31, calzolaio di qui, scaricando da una carretta una certa quantità di sassi per un improvviso movimento del ruotabile, ebbe a riportare ferita abbastanza grave al petto.

Condotto all'ospitale, fu medicato e dichiarato guaribile in giorni 10 con riserva.

LESTIZZA.

— Ferimento.

Venerdì sera, in un'osteria vennero a diverbio Marco Comba fu Givanni con Giacomo Garzitto di Cipriano, per ragioni di giuoco.

Il Comba riportò ferita lacera contusa al margine superiore destro dell'orbita, con echimosi nell'occhio: ferita prodotta con un sasso. Guarirà in dieci giorni.

PORDENONE.

NOTIZIE GRAVI

LE SCIOPERANTI PERSISTONO

NEL NON RIPRENDERE IL LAVORO.

I pacieri fischiati - Non temono il carcere.

Sabato ritornò da Milano il sig. Steimann, direttore della tessitura, il quale s'era recato colà per trattare con la direzione. Alla stazione si trovava a riceverlo l'on. Monti per avere notizie, delle deliberazioni prese, e venne informato che il Cotonificio Veneziano, non avendo trovato fondati i motivi dello sciopero, decise di non fare altre concessioni.

Ieri mattina poi l'onor. Monti e il Presidente della Operaia si trovarono a Roraigrande, assieme col Sindaco, sperando di poter adunare le operaie; ma non fu possibile. L'adunanza ebbe luogo invece alle 14, nella sala della filarmonica a Roraigrande, coll'intervento del deputato Monti, del Sindaco, del Presidente della Società Operaia e dell'avv. Guido Rosso. Erano intervenute circa 200 operaie. L'on Sindaco espose con chiarezza la triste situazione ed esortò le operaie a rientrare nello stabilimento; altrettanto disse l'on. Monti, assicurando poi le operaie che avrebbe fatto di tutto per ottenere miglioramenti; parlò indi il Presidente dell'Operaia, esponendo quanto dissero gli altri e dichiarando che alla fine di un mese s'impegnava di far loro ottenere vantaggi; infine l'avv. Guido Rosso insistè verso le operaie perchè accettassero di rientrare al lavoro e fece conoscere i pericoli a cui possono andar incontro con la violenza e gli attentati alla libertà del lavoro.

L'on. Monti volle interrogare le operaie intorno alla fiducia ch'esse avevano delle persone che parlarono, con la promessa di far ottenere miglioramenti; ed ebbe in risposta che non avevano nessuna fiducia.

Questi signori che con vivo interessamento della causa operaia si adoperarono sempre per una pacifica soluzione, uscirono dalla sala con le scioperanti e furono anche... fischiati!.

Esse sono decise non solo a resistere, ma vogliono impedire che altre entrino nello stabilimento.

Le quattrocento circa operaie pare abbiano rinnovato il giuramento di Pontida: — «Vincere o morire!» Non la spaventa il carcere, e l'hanno pubblicamente proclamato con una indifferenza sbalorditiva; sicchè le previsioni che si fanno per domani sono molto gravi. Furono richiesti rinforzi, parte dei quali sono arrivati col diretto delle quattro.

Domani sarò sul luogo e vi telegraferò.

— Conferenza alla Società operaia

Come abbiamo annunciato ieri, alla Società Operaia parlò il sig. Dal Bon D.r Giovanni, sul tema: «Le epidemie». L'egregio sanitario con chiarezza e facilità svolse l'importante asgomento, e fu alla fine salutato da un sincero applauso. Venne deplorato, come sempre, lo scarso concorso del pubblico.

Sciopero e calma perdurano.

(Nostro telegramma.)

Pordenone, 28, ore 9 30. Lo sciopero delle tessitrici di Rorai continua calmo.

Numerosi carabinieri e lo squadrone di cavalleria di Sacile, si trovano sopraluogo.

PALMANOVA

— Elezioni alla società operaia

Come si prevedeva per le elezioni della Società operaia non vi fu lotta. Venne rieletto a presidente ing. Giovanni Buri con voti 79 su 89.

Vennero riconfermati i revisori del Conto sigg. Buri Sebastiano, Malisani Giuseppe, Feruglio perito Leonardo.

Gli stessi consiglieri vennero rieletti solo con la variazione che nel posto del sig. Verzegnazzi Luig venne nominato il sig. Olivo Gino.

Ringraziamento

I genitori ed i fratelli della compianta *Conte Antonietta* rapita a soli 26 anni, quasi improvvisamente, all'affetto de' suoi cari, commossi ringraziano gli amici, i conoscenti a quanti vollero prendere parte al loro immense cordoglio.

Aviano, 26 marzo 1904.

Nuove zone malariche in Friuli

e rattifica di quella di Latisana.

Il R. decreto in data 7 febbraio p. p. relativo alle nuove zone malariche nel Friuli (da noi ricordato a suo tempo) fu testè comunicato ai comuni interessati. Esso dichiara malariche certe zone di territorio nei comuni di Trasaghis (palude di Avasinis), e in quelli di Magnano in Riviera, Treppo Grande, Sagnacco e Cassacco (palude dette di Buerlis).

Ugualmente, fu comunicato il R. decreto di pari data con cui si rettifica la zona malarica di Latisana, la quale, in origine comprendeva tutto il territorio comunale, mentre ora ne restano escluse la parte alta a sud della frazione di Volta, comprendente il capoluogo e le frazioni di Latisanotta e Gorgo al di là del culmine delle dune, dove sta appunto sorgendo lo stabilimento balneare marino di Porto Lignano, che verrà inaugurate quest'anno.

Contro la Udine-Lubiana.

Abbiamo già pubblicato le conclusioni che il relatore della Camera di Commercio di Trieste on. Combi proponeva: fra le altre interessanti la nostra provincia, quella che la ferrovia Oberlaibach-S. Lucia Cividale sia dichiarata «contraria» agli interessi di Trieste ed in nulla affatto corrispondente alle esigenze del servizio internazionale.

Tutte le sue conclusioni furono approvate; e inoltre:

d'invitare la Camera di commercio e d'industria di Gorizia a voler associarsi ai passi avviati dalla Camera di Trieste:

di votare un atto di ringraziamento alla Commissione ferroviaria e all'on. Combi per la relazione; d'invitare le Giunte provinciali di Trieste, Gorizia e Istria ad accordare il loro appoggio, trattandosi di interessi comuni.

In Italia e fuori.

— Fu ieri sottoposto alla firma del Re il decreto per l'autorizzazione a presentare alla Camera il disegno di legge per l'aumento da 900 a 1000 lire delle congrue parrocchiali.

— A Venezia, fu tentato ieri di tenere una assemblea per il riposo festivo: ma fu impedita dai tumulti dei socialisti, contro i quali invano tentarono di reagire il presidente avv. Cornoldi e il vicepresidente cav. Gino Sarfatti. Dopo «diciasette monelli col naso moccicoso» (scrive l'Adriatico un po'... in collera) si recarono sotto le finestre dell'Adriatico a fare una dimostrazione ostile. Uscendo dal Comizio al canto dell'inno dei lavoratori, i dimostranti ruppero parecchie vetrine di negozi aperti. Furono fatti sette arresti.

— A Venezia è morto Gigi Sugana, applaudito commediografo dialettale. Ricordiamo *Il fator galantuomo, Gli ultimi parucconi*.

Il Dottor Nikola

l'interessantissimo romanzo di *GUY BOOTHBY* che ha costituito uno dei più grandi successi di questi ultimi anni, sarà pubblicato per intero, colle illustrazioni originali inglesi, nel fascicolo di aprile del *Romanzo Mensile*.

Per una speciale combinazione coll'Amministrazione del *Corriere* possiamo aprire un abbonamento speciale dal 1.o aprile a fin d'anno al nostro giornale e al *Romanzo Mensile*. Chi manda lire 15 riceverà la *Patria* da oggi a tutto il 31 dicembre, nonchè tutti i fascicoli del *Romanzo Mensile* che usciranno nell'anno corrente.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA CITTADINA

— La Scuola Friulana,

organo dell'Associazione magistrale, porta nel suo ultimo numero: tra gli atti ufficiali, il programma del I.o congresso federale (30 31 marzo 1904) in Vicenza; i ringraziamenti della direzione a chi si prestò per i Comizi di Cividale, Tolmezzo e Gemona; un fervorino, pure della Direzione, per il Congresso di Vicenza; l'annunzio di un altro Comizio Pro-Scola chi si terrà nell'aprile a Pordenone. Nella parte non ufficiale, un articolo del maestro Enrico Fornasotto, *Politica di Classe*, nel quale lamenta che, si sieno trovati 4 milioni e mezzo per migliorare lo stipendio dei capitani e subalterni e non si trovino ancora i fondi per migliorare le condizioni ben peggiori dei maestri e degli insegnanti nelle scuole secondarie; altri articoli di Domenico Copetti, di Pinocchio, di Baldarsardo; una proposta del maestro Angelo Matiz di Paluzza (la quale ci sembra ragionevole e accettabile) d'istituire due nuove Sezioni in Carnia, oltre quella di Tolmezzo: una a Paluzza e una a Comeglians; ecc.

— Giuseppe Mazzini e le idealità moderne.

Questo è il tema della Conferenza che a beneficio della Dante Alighieri stasera terrà al Minerva il prof. Felice Momigliano, alle otto e mezza. Tema vasto — e tema di attualità; poichè intorno a Giuseppe Mazzini e intorno alle idealità sue massimamente in raffronto e per taluni anzi in lotta con le idealità moderne, molto si scrive e si disputa ancor oggi: i mazziniani pure spesso trovansi a contrastare con la scuola del materialismo storico, la quale ha suoi campioni più battaglieri nel socialismo.

Ascolteremo certamente una conferenza molto interessante per chi segue il dibattito.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Alla votazione per l'elezione del presidente e di alcuni consiglieri della Società operaia parteciparono ieri 37 soci! La votazione si ripeterà domenica, giorno di Pasqua, e sarà valida con qualunque numero di votanti.

— Nella frazione dei Rizzi, venerdì, festa religiosa non riconosciuta dalla legge civile, gli scolari di quella Scuola elementare non soltanto non si presentarono, ma fecero un pandemonio, schernendo le maestre e vociando che aveva ragione il capellano don Cantoni.

Il segnale della Scuola si dà con la campana della chiesa: e nella notte precedente era stata mutata la serratura, perchè non si potesse suonare.

Nel pomeriggio, si recarono sopraluogo l'assessore all'Istruzione avv. Comelli e il direttore prof. Pizzio. Interrogati gli allievi scioperanti, essi accusarono il capellano di averli suggeriti di non andare a scuola: presenti alle accuse parecchi testimoni.

Oggi, i ragazzi nicchiano... ma ci sembra che nulla valga questo tardivo loro mutamento.

Alcuni che furono più turbolenti vennero sospesi per tre giorni. La scuola, sabato, rimase chiusa; oggi è riaperta.

L'estraz. della lotteria provinciale.

Ieri, sotto la Loggia S. Giovanni, seguì — prima, l'imbussolamento dei numeri nelle tre urne: dei primi (numeri 1500), delle centurie (numeri 1500) e delle unità di centuria (numeri 100); poi la sortizione.

Assistono: per il Prefetto, il cav. Lanari; il Presidente del Comitato Espozione comm. Morpurgo; il vice presidente cav. uff. Barduzco; il direttore della Banca di Udine cav. Merzagora; il delegato governativo del Regio Lotto di Venezia cavalier Scarpa; l'assessore comunale Aurelio Braidotti; il segretario della Camera di commercio cav. Valentinis ecc.

I biglietti vincitori.

La sortizione è compiuta da orfanelli dell'Istituto Tomadini: e inizia il turno l'undicenne Gino Saggio.

Ecco i premi finora sorteggiati e il numero dei biglietti vincitori:

di lire 10: 26915 — 26406 — 3905 — 13646 — 83851 — 17823 — 10542 — 107084 — 15079 — 14717 — 80736 — 18020 — 1085 — 9923 — 16713 — 18669 — 13323 — 12622 — 17066 — 71362 — 88160 — 12418 — 8005 — 15875 — 14655 — 2783 — 122978 — 12743 — 77747 — 130787 — 95025 — 70639 — 2031 — 9798 — 5526 — 77923 — 14524 — 13900 — 3573 — 70002 — 78023 — 74895 — 4164 — 130082 — 76886 — 38055 — 30699 — 88040 — 4208 — 39956 — 46058 — 115861 — 73184 — 97244 — 29671 — 149236 — 11336 — 97327 — 6635 — 133041 — 87703 — 57027 — 102316 — 105373 — 107953 — 54798 — 72266 — 13489 — 81909 — 125061 — 76230 — 58085 — 129081 — 125219 — 135892 — 101577 — 131866 — 39648 — 85134 — 71851 — 71227 — 25619 — 76941 — 85328 — 125491 — 103890 — 109764 — 70497 — 22465 — 61119 — 19780 — 79186 — 72726 — 113432 — 70231 — 15432 — 78364 — 21347 — 73371 — 59214 — 8493 — 50195 — 14214 — 132395 — 49358 — 73098 — 79025 — 27933 — 22169 — 83136 — 83956 — 106456 — 56683 — 126896 — 19156 — 14920 — 64193 — 1281 — 3826 — 10779 — 68984 — 115753 — 105479 — 132228 — 88706 — 1314 — 89828 — 57874 — 88659 — 77422 — 78196 — 78496 — 131198 — 120677 — 27129 — 63321 — 111563 — 16026 — 102753 — 105169 — 64853 — 19397 — 26588 — 97587 — 3447 — 10399 — 102685 — 122590 — 64730 — 22037 — 65488 — 69418 — 54852 — 76265 — 9057 — 108377 — 62757 — 16931 — 57729 — 68646 — 20846 — 57248 — 50093 — 25913 — 103431 — 18802 — 64502 — 137047 — 140519 — 122346 — 125743 — 111165 — 100508 — 74066 — 24669 — 54102 — 146372 — 63636 — 106782 — 119105 — 22767 — 116638 — 22594 — 142015 — 146194 — 20494 — 70943 — 18243 — 91294 — 90094 — 122103 — 79422 — 50691 — 21024 — 4566 — 17116 — 125375 — 147421 — 7181 — 69093 — 121694 — 20794 — 72678 — 29417 — 139157 — 124844 — 85057 — 27807 — 106867 — 12880 — 64154 — 52475 — 23163 — 76765 — 77880 — 94680 — 53125 — 55615 — 56851 — 107616 — 23562 — 61537 — 66739 — 108674.

da lire 20: 157 — 56495 — 18990 — 16594 — 80551 — 61887 — 108460 — 139932 — 108593 — 5774 — 27324 — 60014 — 125816 — 63951 — 87455 — 130358 — 26288 — 11627 — 63997 — 59093 — 147913 — 106218 — 69560.

da lire 100: 23351 — 80877.

Discreto pubblico assistette alla sortizione.

Questa fu interrotta fra le 12.10 e le 14; poi sospesa alle 17, essendosi estratti dall'urna 250 premi. Oggi si riprenderà alle 10 1/2. Si prevede che terminerà domani, probabilmente.

La vendita dei biglietti continua; anzi, la *Camera di commercio* (concessionaria della Lotteria) avverte a tutela del pubblico, che la vendita pubblica dei biglietti è permessa unicamente nel recinto destinato all'estrazione, e potrà essere fatta soltanto dal Comitato assuntore.

L'estrazione d'oggi:

Ecco i numeri estratti questa mattina, fino all'ora di andare in macchina:

Da L. 10. — 143689 — 115667 — 011052 — 090343 — 311043 — 084143 — 079618 — 134432 — 106072 — 136118 — 046877 — 098435 — 006066 — 059420 — 058902 — 098637 — 069846 — 088335 — 123094 — 070746 — 052567 — 094597 — 037904 — 085795 — 093170 — 029592 — 019658 — 149103 — 005412 — 149796 — 147581 — 061881 — 020286 — 007608 — 011767 — 133585 — 029702 — 109541 — 071530 — 080281 — 061481 — 014909 — 112342 — 134398 — 017606 — 030006 — 053876 — 134776 — 094842 — 094084.

Da lire 20. — 141541 — 073416 — 093097 — 077123 — 111707.

Da lire 50. — 149504 — 001571 — 071748.

Da lire 20. — 132795 — 068890 — 077606.

Da lire 100 — 028225.

Da lire 20. — 071046 — 100111.

Da lire 10. — 13396 — 012909 — 030304 — 007805 — 000851 — 103329 — 091370 051427 — 108147 — 100387 — 050214 — 042031.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore

all'Esposizione Campionaria

Novembre 1900

e Regionale Settembre 1903

Comune di Porcia.

Fino al 10 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune e della Congregazione di di Carità, collo stipendio annuo di lire 1600 nette di R. M. Massimo d'età anni 40 — soliti documenti — assunzione entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Porcia, 19 marzo 1904.

Il Sindaco

Alfonso Porcia.

— **Il suicidio di sabato.** Dal giorno di S. Giuseppe, fra i coniugi Giovanni Romanelli, di anni 41 circa ed Elvira Giorgetti, di via Cisis, regnava il più completo disaccordo.

Anzi da allora in poi, la moglie non rincasò e visse alla meglio, recandosi alla sera a dormire presso qualche vicina.

Scrisse ella al marito una lettera chiedendogli le vesti delle due sue bambine: una di otto, l'altra di tre anni, ed il Romanelli rispose, che per sabato sera l'attendeva a casa dalle 6 1₁2 alle 8 1₁2.

Vi si recò, la Giorgetti, ma infilata la chiave nella porta, non riuscì ad aprire; e si accorse che anzi la porta era chiusa a catenaccio.

Ne avvertì alcuni vicini e poco dopo, il pittore Conti con qualche altro, penetrato mediante rottura dei vetri, nella stanza da letto del Romanelli, prevedendo qualche sinistro fece una diligente visita per tutta la casa.

Il Romanelli non v'era; ma con più minuziose ricerche si accorsero che il poveretto pendeva da una fune attaccata al sotto scala.

Allora fu avvertito l'ufficio di Pubblica S. e sul luogo per le dovute indagini si recarono un delegato e due agenti in divisa.

Il Romanelli fu adagiato al suolo e quando noi vi ci recammo sul posto, ieri mattina, conservava ancora la posizione nella quale era stato disteso.

I motivi del suicidio stando alle parole dei fratelli di lui si devono attribuire alla vita sregolata della moglie, che sprecava inutilmente il denaro. Lo dipingono essi per un buon uomo, forte ed indefesso lavoratore, amante della famiglia, e solo per i continui dispiaceri sovente si ubbriacava.

La Giorgetti invece dice che sempre il Romanelli la minacciava di morte, che le consegnava poche lire per settimana pretendendo che vivesse con quelle, che sempre la rimproverava e che se fece debiti, vi fu costretta per isfamare sè e le sue figliuole.

Il Romanelli, da da 20 e più anni, era addetto all'officina del sig. Bissattini, dove non aveva mai dato motivi a lagnanze di sorta.

La casa abitata dal Romanelli era di sua proprietà, nelle ore di svago si dilettava a lavorare in disegni di figura od intorno ad animali; difatti alla nostra esposizione il poveretto aveva esposto una ricca e scelta raccolta di animali, dai più piccoli ai grandicelli, e si ricorda che allora quel lavoro fu molto lodato.

Ieri mattina il vice pretore del I. Mandamento si recò sul luogo per le constatazioni. Il dottor Faloni nè constatò la morte.

In un comò fu trovata una lettera del suicida in cui dopo aver accusata la moglie, dice: «lascio la casa alle mie figlie, gli attrezzi di lavoro a mio nipote Carlo. Raccomando alle autorità il collocamento delle figlie in qualche istituto cittadino. Sono le tre e mi avvio alla morte».

Dicesi che il Romanelli avesse ceduto la casetta da lui abitata per 840 lire all'oste Sandrini Giuseppe. Egli non aveva incassato che la somma di 340 lire, la rimanenza dell'importo doveve essergli versata al momento del contratto trattandosi di una vendita con patto di ricupero.

— **Teatro Minerva.** Ieri sera all'ultima della *Traviata* assistette pubblico numerosissimo.

Il tenore Ubaldo De Celes emerse su tutti per bellezza di voce e soavità di canto.

Superato felicemente il suo *saggio artistico* raccomandiamo al De Celes di completarsi studiando sotto una esperta ed intelligente guida, e se non avrà fretta, con il suo tesoro di voce bene educata, e con sicurezza nell'azione drammatica riescirà ottimo e desiderato artista.

La sig. Isaballa Svicher nel rondò della Lucia fece sfoggio di tutta la sua *virtuosità* di canto. Applausi vivissimi la chiamarono più volte al proscenio e venne regalata di diversi oggetti di valore.

Molto applaudito anche il bravo baritono Giuseppe Longega

— **La scomparsa di un giovanotto — Dieci mila lire di truffe.** Da circa un mese è scomparso dalla nostra città un giovanotto di stimata famiglia. Contro di lui fu spiccato mandato di cattura in seguito a denuncia per truffa continuata, la quale ascenderebbe a circa 10 mila lire.

— **L'arresto di un udinese a Venezia.** Durante le dimostrazioni che si ebbero ieri a Venezia — di cui si parla in altra parte del giornale — fu tra altri arrestato il ventiunenne Emilio Favretto da Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 marzo 1904.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100.24
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	123.30
Austria (corone)	104.94
Pietroburgo (rubli)	265.80
Rumania (lei)	99.—
Nuova Jork (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.73

Camera di Commercio.

Adunanza del 23 marzo.

(*Seguito della discussione*)

II.

Conto Consuntivo del 1903.

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. *Moro*, la Camera approva il conto consuntivo del 1903 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera	L.	1038 01
Civanzo della Stagionat.	»	3179 57
Civanzo dei Magazzini generali (utile dall'impianto)	»	2080 93
Patrimonio della Camera (stabile e mobile)	»	50113.27
Mutui passivi e debiti diversi	»	44525 96
Patrimonio della stagionatura e dei Magazzini generali	»	39689.38
Patrimonio del fondo pensioni		39361 54

III.

Adequato provinciale dei bozzoli.

In seguito alla deliberazione del Municipio di Udine di non concorrere più nella formazione dell'adequato provinciale dei bozzoli, e sopra conforme parere della speciale commissione, composta di bachicultori e di filandieri, la Camera decide di abbandonare tale servizio, ritenuto che i Municipi manterranno le pubbliche bilancie pei bisogni dei singoli mercati.

IV.

Magazzini generali.

La relazione della Commissione di vigilanza rileva che i Magazzini generali della Camera funzionano regolarmente e che nell'annata 1903 ebbero il seguente movimento di merci:

	entrate	*uscite*
bozzoli kg.	35.634 -	kg. 25 639.20
zuccheri »	1.942.012 -	» 475 763
sete e struse »	2 271 -	» 537

La Commissione di vigilanza conclude con l'augurio che l'ottima iniziativa della Camera abbia sempre più a svilupparsi, in ispecie a vantaggio dei produttori di sete.

La Camera prende atto della relazione ed approva il conto consuntivo del 1903 dei Magazzini, controllato dalla Commissione di vigilanza, conto che si chiude in civanzo. Assegna quindi i compensi al personale.

Continua.

— **E i vegetariani?** Vi è mai capitato di udirne parlare, senza che vi sentiste mossi al riso?... Parliamo, che s'intende, di quelli che vegetariani non sono, di quelli che si sentono venir l'acquolina in bocca solo pensando a una costoletta, a una braciuola.... e via discorrendo. Ebbene: vadano tutti domani alla conferenza che su «I vegetariani» terrà nella sala maggiore dell'istituto tecnico un medico assai colto e apprezzato conferenziere: il dott. Giulio Cesare, nostro concittadino, medico a Maniago: chi sa che non abbiano a modificare le loro opinioni?....

— **Buona usanza.**

Offerte fatte a favore dell'Istituto Derelitte in morte di *Clodoveo D.r L'Agostini*: Zamparo Luigi di Pasian Schiav. L. 5;

di *Tirindelli di Martignacco*: Enrico Mason 1.

— A favore della «Scuola e famiglia» in morte di *Rosa Nicola*: prof. Teresa Zilli L. 1;

di *Antonietta Baldovini*: Lodovico Bon e famiglia 1;

di *Terzo Pitassi*: Giuseppe Vatri 0.50.

— A favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Attilio Lucchini*: Romano Antonini L. 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di carità in morte di *Leonida D'Agostini*: D.r Giovanni Carnelutti L. 5;

di *Cecchia Brunelleschi Maria*: Ditta Angelo Scaini 10, Gori Giuseppe 1, Scaini Guglielmo 1, Provino Del Zotto 1;

di *Tirindelli Giovanni di Martignacco*: Bertuzzi Luigi di Moruzzo 1;

di *Lucchini Attilio*: Feruglio Marco 1, Miani Alessandro 1;

di *D'Agostini D r Clodoveo*: G. B. Battistoni 1, Fratelli De Pauli 1, Domenico Franzil 1.

— Offerte a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato in morte della signora *Caterina Donà ved. Cavallari*: cav. Marzio Vidoni 1, prof. Umberto Rossi 1, Galeazzo Perotti 1, rag. Ermenegildo Perosa 1, Giovanni Cadore 1, D.r Ugo Toniolo 1, Luigi Consolati 0.50, Tullio Trevisan 1, Enrico Peruzzi 0.50, Luigi Pittoni 1, Enrico Pittoni 1.

— Il signor Tita Alessio, residente a Trieste, nella ricorrenza d'un triste anniversario, versò alla Società Dante Allighieri lire 10.

— Le signore del Comitato protettore dell'infanzia hanno versato L. 28 al Comitato stesso per la Colonia Alpina quale contributo in sostituzione di una corona al compianto D.r Clodoveo D'Agostini, benemerito della Colonia;

in morte dello stesso pervennero le seguenti offerte: Olinto Marinelli 1, Ugo Camavitto 1, Federico Cantarutti 1, Arturo Ferrucci 1, co. Giuliano di Caporiacco 1, prof. G. Nallino 1, cav. Rodolfo Burghart 1, avv. L. Carlo Schiavi 1, Luigi Spezzotti 1, ing. Odorico Valussi 1, ing. L. Pitacco 1, Emilio Pico 1 avv. Pietro Cocconi 1, prof. Francesco Musoni 1.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte del *D.r Clodoveo D'Agostini* elargì L. 2 l'avv. G. A. Ronchi. Offerte pervenute a favore della Società veterani e reduci in morte di *Lucchini Attilio*: Modesti Numa L. 50;

di *D'Agostini D.r Clodoveo*: De Belgrado Orazio L. 1, Migliavacca Antonio 2, famiglia Tonizzo 2.

— **Offerte per gli scolaretti del l'Educatorio «Scuola e Famiglia»**

XI elenco. Somma precedente L. 825.36. Diego Zuliani L. 5, Vittorio Zavagna 3. Totale L. 833.36.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista Settimanale)

Grani.

Nell'ottava scorsa, discreti furono gli affari conclusi sulla nostra piazza, tanto per consegna pronta che per futura.

Frumento. Le condizioni continuano ad essere buone; i proprietari sono sostenutissimi, vedendosi aumentare le domande. Sulla nostra piazza si quotò da L. 23 a 23.50 il quintale.

Granoturco. Prezzi in generale bene sostenuti e in alcune piazze, come pure sulla nostra, tendono al rialzo.

Si quotò da L. 10.75 a 11 50 il cinquantino da L. 11.75 a 12. il comune nostrano, e da L. 12.25 a 12 75 il fino il tutto all'ettolitro.

Segala. Acquisti limitati ai puri bisogni giornalieri con prezzi stazionari, pagandosi da L. 17.25 a 17 50 il quintale.

Avena. Benchè le domande siano un po' diminuite, tuttavia continua il buon sostegno nei prezzi: da L. 16 a 16.50 al quintale l'estera, da L. 16.50 a 17.50 la nostrana e L. 18 a 18.50 la Puglia, dazio escluso.

Bovini.

Mercato sempre attivissimo, salvo poche eccezioni.

Nella precedente settimana la richiesta è stata attiva, e si presume debba continuare.

Nei buoi grassi per macello, difetta il quantitativo disponibile, causa i lavori campestri primaverili; onde i prezzi segnarono un lieve rialzo. Anche in quelli per lavoro buona fu la corrente d'affari, spuntando prezzi discreti.

In vitelli da latte maturi per macello, invece si notarono dei ribassi nei prezzi causa un po' gli scirocchi della settimana passata, ed un po' l'aumento sul mercato delle qualità slave.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa.

Buoi	da L. 132	a 140
Vacche	» » 105	» 120
Vitelli	» » 90	» 100

Foraggi.

Essendo incominciati ovunque i lavori compestri, tenendo così occupati i nostri terrazzani, fu poco il quantitativo di foraggio portato sulla piazza; e continuò il buon sostegno nei prezzi, trovando facile collocamento il quantitativo in vendita.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L. 6.—	a 6 50
» alta	» » 5.—	» 5 50
» bassa	» » 4 50	» 5.—
Erba Spagna	» » 6.50	» 7.—
Paglia	» » 3.25	» 3.60

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 marzo al 26 marzo.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	15
» morti	»	1	»	1
» Esposti	»	—	»	—

Totale N. 25

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gino Del Bianco Mugnaio con Maria Caselotti tessitrice — Nicolino Lecis r. impiegato con Conegonda Vicario casalinga — Luigi Vanelli commerciante con Anna Lirussi maestra elementare — Antonio Casal tipografo con Marcella Cozzo sarta — Vincenzo Muradore agricoltore con Rosa Braida contadina — Zancanaro de Fabris agente di commercio con Anna di Gaspari sarta — Michele Battistoni agente di commercio con Cecilia Muzichnisetich sarta.

Matrimoni.

Alberto Sostero fabbro con Luigia Fornasir tessitrice — Angelo Driussi falegname con Enrica Driussi setaiuola — Emilio Moro sarte con Romilda Milocco tipografa.

Morti a domicilio.

Antonia Baldovini di Giuseppe d'anni 34 casalinga — Clorinda Sello di Egidio di giorni 5 — Enrico Cominotto fu Luigi di anni 60 sellaio — Giacomo Rioli fu Francesco di anni 78 fornaio.

Morti nel Ospitale Civile.

Caterina Perin-Rodaro fu Domenico di anni 65 contadina — Gio. Batta Fant fu Domenico di anni 60 agricoltore — Emilio Lunazzi fu Pietro d'anni 17 contadino — Luigia Miraval-Pezzin fu Antonio di anni 66 casalinga — Michele Picogna fu Mattia di anni 48 agricoltore — Rosa Belligoi-Sgiarovello fu Antonio di anni 46 contadina — Giuseppe Molaro fu Andrea di anni 37 muratore — Demetrio Zurla fu Davide d'anni 45 bidello — Pasqua Del Negro-Zorigo fu Giovanni di anni 74 casalinga.

Totale N. 13

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazione, 26 Marzo

VENEZIA	69	27	86	10	67
BARI	55	23	16	89	30
FIRENZE	74	2	21	54	31
MILANO	26	45	52	19	51
NAPOLI	17	65	34	1	79
PALERMO	26	38	69	57	50
ROMA	28	75	62	21	41
TORINO	87	29	14	88	65

Comune di Reverede in Piano.

(*Provincia di Udine*).

E' aperto il concorso a tutto il 10 aprile p. v. al posto di Segretario del Comune. Stipendio L. 1300 nette di R. M. soliti documenti. Assunzione ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina.

Il Sindaco.
P. Bron

ULTIMA ORA

(*Telegrammi Agenzia Stefani.*)

Lo stato d'assedio estero.

TIENTSIN, 28. — Annunciasi ufficialmente che le autorità russe pubblicarono, a mezzogiorno di ieri, un proclama che mette Niu-chiang in istato d'assedio. (Niu-chiang, unito con ferrovia tanto alla ferrovia transiberiana un cui braccio si spinge a Porto Arturo, come all'altra che va a Pechino. Si dice che a Niu-chiang si raccogliessero molti chinesi, allo scopo di abbandonarsi al saccheggio, non appena i russi avessero abbandonato il paese.)

Nuovi particolari

sul tentato imbottigliamento.

PIETROBURGO, 28. (L'Ufficiale). L'ammiraglio Alexeieff telegrafa da Moukden allo czar in data di ieri:

Durante l'attacco delle navi nemiche contro la torpediniera nostra Silmy, questa ebbe danneggiati il tubo del vapore, le macchine ed il timone. In seguito a ciò, la Silmy Gettossi alla costa, presso il capo Monte d'oro, e fu poi disincagliata. Il numero dei morti e dei feriti sulla torpediniera non è ancora conosciuto.

Verso le 6.25 della mattina, a sud di Porto Arturo, furono segnalate alcune torpediniere nemiche, contro le quali le batterie aprirono il fuoco. Verso le ore 6 apparve all'orizzonte la squadra nemica. Alle ore 6 30 le batterie della penisola del Tigre aprirono anch'esse il fuoco.

La nostra squadra uscì dal porto. Prime uscirono le navi: Bayan, Novick, Ascold, e cominciarono subito il fuoco.

Ma ben presto il tiro cessò, per la troppo grande distanza che ci separava dalla squadra nemica.

Alle nove e un quarto, tutta la nostra squadra era allineata nella rada.

La squadra giapponese ritirossi verso il sud.

Verso le ore 10, la squadra nemica disparve dall'orizzonte.

Gli eserciti russo e giapponese

si trovano uno di fronte all'altro

LONDRA, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Seoul:

L'esercito russo e l'esercito giapponese si trovano uno contro l'altro, sulle sponde del Yalu, in vicinanza di Ju.

Il secondo corpo russo in marcia

LONDRA, 28 Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Telegraph*:

Secondo l'ultimo rapporto del generale Mecensko, un corpo di esercito russo si avanza verso il sud della Manciuria.

Si compone di 56000 soldati di fanteria, 4500 di cavalleria, 3600 di artiglieria con 180 cannoni, 3000 soldati del treno.

Tremila cinesi seguono questo corpo.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Cedesi avviata bottiglieria in posizione centrale. — Per trattative rivolgersi al nostro ufficio.

SEME MEDICA NOSTRANA depurata alla stazione agraria sperimentale di Udine e garantita immune di cuscuta, trovasi in vendita presso lo *Stabilimento Agro-Orticolo* S. Buri e Comp. in Udine Via Pracchiuso, al prezzo di L. 1 50 al quintale.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

AVVISO di LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto rende noto che da oggi ha incominciato la liquidazione a prezzi di stralcio delle stoffe per uomo, *tutte di provenienza estera*, che tiene in deposito nel negozio in via Cavour n. 17, dovendo lasciare il locale il 1.o Maggio p. v. per termine di locazione.

Avverte inoltre che continuerà il lavoro di sartoria, per abiti civili, militari ed ecclesiastici, nel proprio lavoratorio sito nella stessa via n. 18.

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

Udine, 23 marzo 1904.

LA EMULSIONE SCOTT È

ALIMENTO E MEDICINA.

Marca di fabbrica.

Olio di fegato di merluzzo reso gradevole al palato. Adattata al gusto dei bambini.

Tutto ciò che esiste di meglio per: promuovere l'appetito, aiutare la digestione, facilitare l'assimilazione, produrre muscoli, evitare le malattie, abbreviare le convalescenze.

LA EMULSIONE SCOTT È

Usata negli Ospedali, ordinata dai Medici, raccomandata dalle Levatrici, preferita dalle madri, necessaria nell'allevamento, tenuta in tutte le farmacie, perchè è ciò che esiste di meglio.

Per essere sicuri di avere la genuina EMULSIONE SCOTT, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

MILANO

L'Eg. Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo scrive: «Il FERRO-CHINA «BISLERI è un tonico eccellente per «i deboli di stomaco ed efficacissimo «ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi». 14

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Le rinomate Focaccie Pasquali

dell'antica e ben conosciuta Ditta Sebastiano Molin-Pradel - Via Bartolini - Udine trovansi tutti i giorni pronte, fresche e di qualunque misura.

Vini scelti e liquori in bottiglia.

Si assumono spedizioni anche per l'estero.

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Ing.ri Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina mecc. in Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri fino a 70 quintali

Baschules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO

e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine) **L. 1,50** il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 8** franco nel Regno.

Pillole Antiemoroidali Purgative

I celebre prof. de GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale

PIALERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

BICICLETTA di primaria marca e in buone condizioni cederebbesi a un prezzo mitissimo. Scrivere A. B. 180 fermo posta Udine.

UNICA OFFELLERIA AL "LEON D'ORO,,

Premiata con medaglia d'Oro

Udine - VIA MERCERIE - Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezionatura con tutta accuratezza delle squisite

FOCACCIE

di sua specialità.

Spera come per il passato d'essere visitato da numerosa clientela. — Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

GIO. BATTA DALLA TORRE.

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA

E. CAUCIGH

UDINE - Via Gemona N. 28 - UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolatto Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

Le ordinazioni delle rinomate

FOCACCIE

si eseguiscono con cura, sollecitudine e puntualità, dietro richiesta si spediscono a mezzo pacco postale.

CANDIDO BRUNI

UDINE — MERCATOVECCHIO 6-8 — UDINE

Esclusivo depositario

Busti e Calzature

delle primarie manifatture italiane ed estere

SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI

Rappresentate della

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C.o Via della Sala 16

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. MANZONI & C. MILANO

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.,** e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portemonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Prezzi convenientissimi

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	sacchetto
Erba Medica, qual. extra	L. 160	L. 1.80
Erba Medica, qualità corrente	» 140	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 200	» 2.20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Guadarubio, seme sg.	» 170	» 1.90
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2. -
Loietto o Maggengo	» 60	» 0.70
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

Un pacco postale di 5 chili L. 3. 100 chil. L. 32 - Un chilo Cent. 40

	Prezzo per 100 chili	per chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	0.40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	0.45
Avena primav. Patate di Scozia	» 32	0.40
Avena nera d'Ungheria	» 35	0.45
Orzo di primavera comune	» 30	0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 5.—, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori. L. 3,50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e sicurezza, anche in casi cronici, col rinomato e prodigioso

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

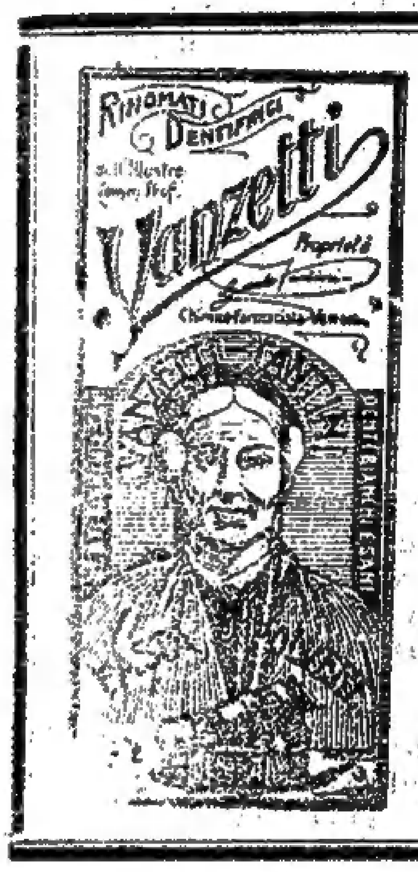
CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LE ...

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.

Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Comessatti Luigi Comelli - Angelo Fabris, Farmacisti - Francesco Minisini - Negoziante.

PIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & C.ie, Paris, — in TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Preservativi

per uomini, articoli utili e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggellato inviare francobollo. Assoluta segretezza - Modici prezzi - *Igiene Casella 450, Milano.*

Polenta

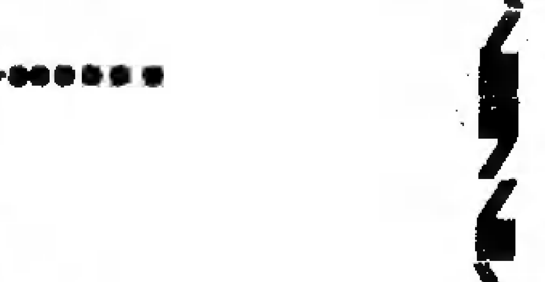
liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 8



ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie. Sauer, Ph.ie — Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C.i, Milano-Roma.

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale* coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO. (FeO, Fe2O3)

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass. Saulnier, Parigi. In vendita presso tutte le farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

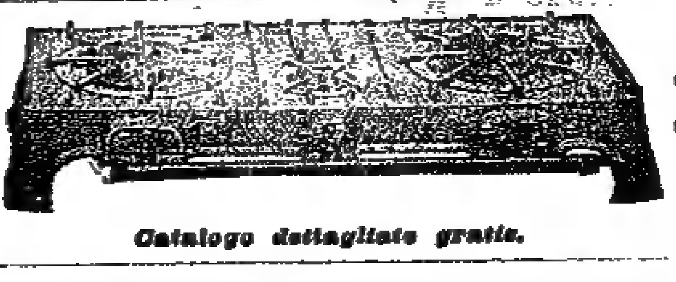
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO